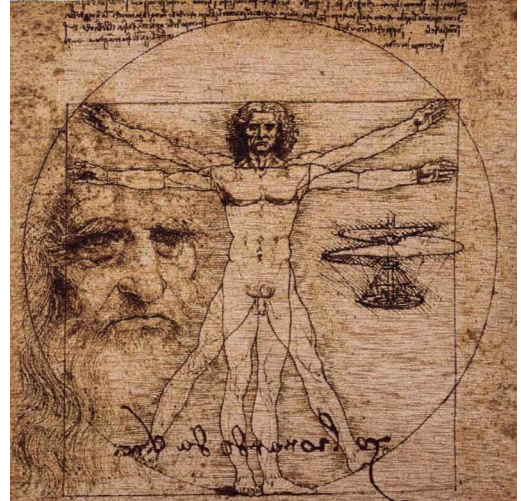




# Comune di Padova SETTORE LAVORI PUBBLICI



## LLPP EDP 2023/087 PR-FESR 2021-27 Ristrutturazione Casa Leonardo da Vinci

febbraio 2025

## PROGETTO ESECUTIVO Relazione generale

Responsabile Unico del Progetto:

**Architetto LUCA MOSOLE**

Progettista:

**architetto annabianca compostella  
STUDIO ARCHITETTI VENETI**

36061 bassano del grappa - via beata giovanna 81  
tel. e fax 0424/525191 - p.iva 03859010245 - e-mail archven@libero.it

Collaboratore progettazione impiantistica:

**FARINA ENGINEERING S.r.l.**  
Servizi di Ingegneria





## COMUNE DI PADOVA

SETTORE LAVORI PUBBLICI

### LLPP EDP 2023/087 - PR-FESR 2021-27 - AZIONE 4.3.2. Co-housing RISTRUTTURAZIONE CASA LEONARDO DA VINCI

Progetto Esecutivo

febbraio 2025

## RELAZIONE GENERALE

### INDICE

1. Premessa
2. Dati generali
3. Analisi dello stato di fatto
4. Vincoli progettuali
5. Progetto
6. Riferimenti normativi

## 1. Premessa

Gli interventi oggetto del presente progetto esecutivo interessano l'edificio di proprietà comunale denominato *Casa Leonardo da Vinci*, edificio precedentemente destinato a scuola e attualmente sede di varie associazioni. Si tratta di un edificio a due piani fuori terra e un piano seminterrato, con ampia pertinenza verde circostante, composto da due volumi a pianta rettangolare disposti a "T".

L'intervento in oggetto riguarda la ristrutturazione del solo volume principale, al fine della realizzazione di un complesso di co-housing, con mini-alloggi per l'accoglienza di piccoli nuclei familiari e spazi comuni destinati alla socializzazione anche intergenerazionale.

Con i lavori di cui al presente progetto esecutivo, il Comune di Padova intende dare attuazione al programma PR Veneto FESR 2021-2027, Azione 4.3.2 Co-housing, nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie, nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

L'obiettivo generale dell'azione 4.3.2 Co-housing per il Comune di Padova è di promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane, specie per quelle caratterizzate dalla presenza di fasce di popolazione a forte svantaggio: anziani soli, anziani in coppia senza figli, famiglie mono genitoriali, famiglie in disagio socio-economico, abitativo e a rischio povertà, disabili, persone senza fissa dimora.

## 2. Dati generali

L'edificio si trova in via dei Colli 108 a Padova, nella zona ovest della città, in un'area densamente fabbricata, lungo un'arteria provinciale di grande traffico.

L'edificio è di proprietà comunale ed è catastalmente censito al N.C.E.U. in Comune di Padova, al foglio 116, mappale 888.

Il Piano degli Interventi vigente classifica l'area di intervento come ZTO "F2 zona per attrezzature di interesse comune".

La costruzione del fabbricato risale agli anni '50 del secolo scorso, pertanto l'edificio, con più di 70 anni di vita, è Bene Culturale sottoposto alle disposizioni della parte II del D.Lgs. n.42/2004.

In settembre 2024 venne predisposto dal Settore Lavori Pubblici del Comune di Padova, il Progetto di Fattibilità Tecnico – Economica, per una spesa complessiva di € 765.000,00.

L'intervento è stato autorizzato dalla competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Beni Culturali con autorizzazione prot. MICIMIC\_SABAP-VE-METI16/09/202410031613-P.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2024/0508 del 17/09/2024, il P.F.T.E. è stato approvato dal Comune di Padova.

A seguito di domanda di sostegno presentata dal Comune di Padova in data 19-9-2024 e indirizzata ad Avepa quale Organismo Intermedio della Regione Veneto, con prot. 342442/2024 del 18-12-2024 l'ente dichiarò ammissibile e finanziabile l'intervento in oggetto, all'interno del programma PR Veneto FESR 2021-2027, Azione 4.3.2 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica - Co-housing".

### 3. Analisi dello stato di fatto

L'edificio è composto da due volumi a pianta rettangolare disposti a "T", quindi perpendicolari tra di loro: il volume principale, più alto, ha orientamento dei fronti maggiori verso est e verso ovest e presenta copertura a padiglione, il volume secondario ha orientamento dei fronti maggiori verso nord e verso sud e presenta copertura a due falde piuttosto schiacciate. L'intervento riguarda il solo volume principale.

Il lotto in cui è inserito il fabbricato è piuttosto ampio e caratterizzato da vegetazione di pregio.

Entrambe i volumi sono a due piani fuori terra e dotati di un piano seminterrato non abitabile.

L'ingresso al complesso avviene dal portico al piano rialzato rivolto a sud verso la strada; l'ingresso è accessibile ai sensi della normativa sulle barriere architettoniche tramite una rampa.

Gli interni sono caratterizzati da spazi ampi con notevoli altezze, tipici dell'edilizia scolastica della metà del secolo scorso.

#### Descrizione e stato di conservazione delle strutture:

Durante le fasi di rilievo, sono stati eseguiti alcuni sondaggi per verificare la tipologia strutturale dell'immobile, dalle quali si è desunto che:

- la struttura portante verticale è a pilastri in cemento armato e murature perimetrali in mattoni pieni a due teste sp. cm 26;
- la muratura di spina longitudinale, altrettanto portante, è sempre in mattoni pieni a due teste sp. cm 26 ;
- il solaio tra piano interrato e piano rialzato è in soletta piana in c.a. h cm 13,5 con piattabande sempre in c.a.;
- il solaio tra piano rialzato e primo piano non è stato oggetto di indagine ma presenta le stesse dimensioni di quello inferiore e si ritiene quindi possa avere le stesse caratteristiche;
- la struttura della copertura è a capriate di legno e orditura principale e secondaria a travi e travetti in legno, il sotto manto è realizzato in tavelle di laterizio e il manto in coppi di laterizio;
- il soffitto del secondo piano è in elementi di laterizio appesi a struttura orizzontale in c.a.;
- le partizioni interne minori sono in tramezze di laterizio.

Lo stato di conservazione è buono in quanto non sono evidenti forme di dissesto, fessurazioni o altre forme di degrado che coinvolgano le strutture.

Trattandosi di un progetto degli anni '50, le strutture non sono state dimensionate e progettate secondo le vigenti normative antisismiche.

#### Descrizione e stato di conservazione delle finiture:

Tutte le pareti e i soffitti sono intonacati e pitturati.

Alcune stanze sono dotate di controsoffitto a quadretti di lana minerale.

I pavimenti di tutti gli ambienti sono in piastrelline rettangolari di gres rosso, mentre i rivestimenti dei blocchi di servizi igienici, recentemente rifatti, sono in piastrelle di ceramica; i gradini della scala interna sono in graniglia di cemento. In generale, i pavimenti sono in buono stato di conservazione.

Le finestre esistenti sono piuttosto alte, in alluminio, a due ante con sopra-luce; non sono rispondenti ai requisiti minimi per il risparmio energetico e si ritiene non perseguibile il miglioramento con la sostituzione del vetro.

Non vi sono protezioni esterne delle finestre quali scuri o avvolgibili.

Le porte interne sono principalmente in legno, verniciate di grigio; le porte del vano scala e i portoncini di ingresso sono invece in alluminio come le finestre.

#### Descrizione e stato di conservazione degli impianti:

L'edificio è provvisto di impianto elettrico non più a norma, di impianto idrico-sanitario completo e di impianto di riscaldamento con caldaia, posizionata nel volume tecnico esterno, e radiatori.

Tutti gli impianti sono da considerarsi vetusti e da sostituire con impianti a norma e più efficienti.

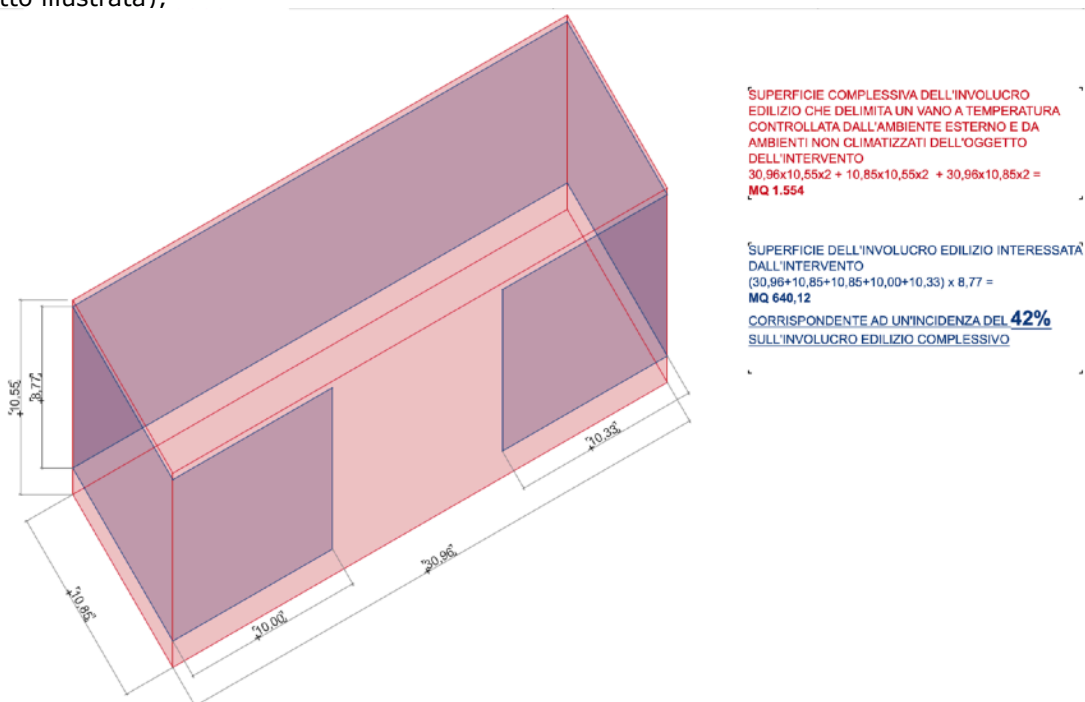
#### 4. Vincoli progettuali

L'intervento, come già detto in premessa, ha ottenuto il finanziamento del programma **POR FESR 2021-2027** Azione 4.3.2 "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica - Co-housing"; pertanto deve rispettare i requisiti richiesti dal bando d'invito, allegato in calce alla presente relazione.

In tema di **Criteri Ambientali Minimi**, l'intervento deve rispettare le previsioni del DECRETO 23 giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi"; al punto 1.1 dell'Allegato "AMBITO DI APPLICAZIONE DEI CAM ED ESCLUSIONI" il decreto prevede che "Per gli interventi edilizi che non riguardano interi edifici, i presenti CAM si applicano limitatamente ai capitoli "2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione" e "2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere".

L'intervento, in quanto oggetto di contributo POR FESR, deve soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "**Do No Significant Harm**" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Relativamente alle **prestazioni energetiche**, ai sensi dell'allegato 1 del D.M. 26 giugno 2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici", l'intervento in oggetto si qualifica quale intervento di "ristrutturazioni importanti di secondo livello" in quanto interessa l'involucro edilizio con un incidenza compresa tra il 25 per cento e il 50 per cento della superficie disperdente lorda complessiva (vedi dimostrazione di calcolo sotto illustrata);



pertanto i requisiti di prestazione energetica da verificare riguardano le caratteristiche termo-fisiche delle sole porzioni e delle quote di elementi e componenti dell'involucro dell'edificio interessati dai lavori di riqualificazione energetica e il coefficiente globale di scambio termico per trasmissione (HT) determinato per l'intera parete, comprensiva di tutti i componenti su cui si è intervenuti.

In termini di fonti rinnovabili, l'intervento non ricade nella fattispecie di "ristrutturazione rilevante" di singolo fabbricato ai sensi dell'art.2 lettera M del D.Lgs. 28/2011, in quanto la superficie utile è inferiore a 1000 mq; pertanto non vi è l'obbligo di rispetto dei requisiti di cui all'Allegato III del Dlgs 199/2021.

Nell'autorizzazione della competente **Soprintendenza**, citata in premessa, sono state riportate alcune prescrizioni:

- *lo strato di coibentazione esterno potrà essere realizzato avendo cura di mantenere inalterati gli aggetti delle soglie e di qualsiasi cornice presente, riproponendone esattamente lo sbalzo al fine di conservare il disegno compositivo dei fronti;*

- *i nuovi controsoffitti dovranno essere impostati ad una quota tale da mantenere la piena percepibilità delle ampie finestre, ovvero ad un'altezza non inferiore ai 370 cm. Dovranno, pertanto, avere andamento complanare, evitando la realizzazione di riseghe. Fanno eccezione i soli ambienti di servizio (locali tecnici, disbrighi, corridoi, servizi igienici, ecc.) che, non avendo diretto rapporto con le finestre., possono mantenere la prevista quota di progetto.*

Per rispondere a tali prescrizioni sono state apportate alcune modifiche al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, evidenziate nel proseguo della presente relazione.

## 5. Progetto

L'intervento propone l'**adeguamento e la riorganizzazione del volume principale** della *Casa Leonardo da Vinci*, per la realizzazione di mini-alloggi per l'accoglienza di piccoli nuclei familiari, prevedendo inoltre spazi destinati alla socializzazione anche intergenerazionale.

Nella redazione del progetto, il rispetto dei criteri di sostenibilità è stata una guida per le scelte principali relative agli interventi edilizi ed impiantistici; particolare attenzione è stata rivolta:

- al miglioramento dell'accessibilità e del comfort degli utenti;
- al miglioramento dell'igiene edilizia;
- all'efficientamento energetico della struttura;
- all'adeguamento normativo e della sicurezza impianti.

Quando si progetta un intervento di co-housing, è fondamentale prevedere spazi comuni che promuovano la socializzazione e la condivisione tra i residenti, nell'obiettivo di indurre un senso di comunità e cooperazione che migliori la qualità della vita.

Al piano rialzato saranno distribuiti gli spazi comuni:

1. la cucina e la sala da pranzo comune: due ambienti comunicanti tra loro attraverso un ampio passaggio con porta a scorrere, dove i residenti possano preparare e consumare pasti insieme, favorendo la condivisione e la convivialità, dotato anche di poltrone per il relax dopo il pasto;
2. il salotto per la lettura e lo studio: uno spazio confortevole e tranquillo dove i residenti possano leggere, studiare o lavorare.
3. la sala per la televisione: un altro ambiente dover poter stare in compagnia per la visione di programmi di interesse comune; la sala potrà essere unita alla sala studio in caso di eventi e riunioni comunitarie, aprendo la parete scorrevole che divide gli ambienti;

4. la lavanderia e stileria: uno spazio di servizio condiviso che ridurrà i costi e migliorerà l'efficienza energetica;

5. il pregevole giardino esterno: uno spazio per favorire le attività sociali durante i mesi con clima mite.

Al primo piano verranno realizzati cinque mini-alloggi di dimensioni diverse, comprese tra circa 35 mq e 63 mq: due alloggi saranno idonei ad ospitare tre persone gli altri tre invece saranno per nuclei familiari di due persone, per un totale di 12 ospiti complessivi.

Uno degli alloggi, ai sensi dell'art.6, punto 2.6 allegato B Dgr 1428/2011, sarà accessibile e quindi conforme alla normativa in materia di abbattimento barriere architettoniche sia in termini dimensionali degli spazi e dei passaggi sia in termini di dotazioni accessorie e di soluzioni tecnologiche proprie di sistema domotico.

Piano rialzato e primo piano saranno collegati, oltre che dalla scala interna esistente, da una nuova piattaforma elevatrice che garantirà l'accessibilità di tutti gli alloggi; la piattaforma è stata alloggiata negli ampi corridoi, creando un apposito vano filtro, a fianco del vano scala esistente, che separa gli spazi serviti dagli spazi serventi.

Non si prevedono interventi nei locali seminterrati in quanto non adeguabili dal punto di vista dell'abitabilità a causa delle altezze interne (cm 190).

Per assolvere alla prescrizione della Soprintendenza, il cappotto esterno previsto nel PFTE, che avrebbe alterato i rapporti con i davanzali e le cornici esistenti, è stato sostituito da un sistema di isolamento interno delle murature, costituito da doppio strato di materiali isolanti a diversa conducibilità termica e diversa densità, divisi tra di loro da una minima camera di ventilazione, foglio di barriera al vapore e doppia lastra di cartongesso sorretta da struttura metallica.

Nel definire la nuova distribuzione interna, si è cercato di rispettare il più possibile le partizioni esistenti, in modo da ridurre le demolizioni ed ottimizzare le risorse presenti; le nuove partizioni saranno realizzate a secco con lastre in cartongesso e intercapedine isolata dal punto di vista acustico.

Verranno sostituiti tutti i serramenti esterni del primo piano con nuovi elementi in alluminio a due battenti a taglio termico con caratteristiche di trasmittanza e abbattimento termico rispondenti alla normativa vigente. Anche dal punto di vista acustico il comfort degli alloggi ne trarrà beneficio in quanto i nuovi serramenti avranno elevata capacità di isolamento acustico.

La scelta di dotare tutti gli ambienti di controsoffitti in lana minerale è dettata da più motivazioni:

- al piano rialzato il passaggio degli impianti avverrà appena al di sotto del solaio superiore e quindi il controsoffitto risulta necessario per mascherare le tubazioni; esso sarà a quadrati removibili per facilitare l'ispezione;
- le altezze elevate degli ambienti esistenti, nati come spazi scolastici, devono essere ridotte per creare un comfort abitativo soprattutto negli alloggi; la prescrizione della Soprintendenza obbliga ad impostare i controsoffitti ad una quota tale da mantenere la piena percepibilità delle ampie finestre, ovvero ad un'altezza non inferiore ai 370 cm, ma, negli spazi che non sono a contatto diretto con le finestre, la quota del controsoffitto sarà abbassata;
- negli ambienti comuni è necessario aumentare l'assorbimento acustico delle superfici e i controsoffitti in fibra minerale, in tal senso, sono molto efficaci.

I pavimenti esistenti verranno recuperati con un intervento di pulizia e lucidatura; solo in corrispondenza dei nuovi bagni essi verranno sostituiti a pavimento in gres ceramico a spessore ridotto incollato sopra il pavimento esistente.

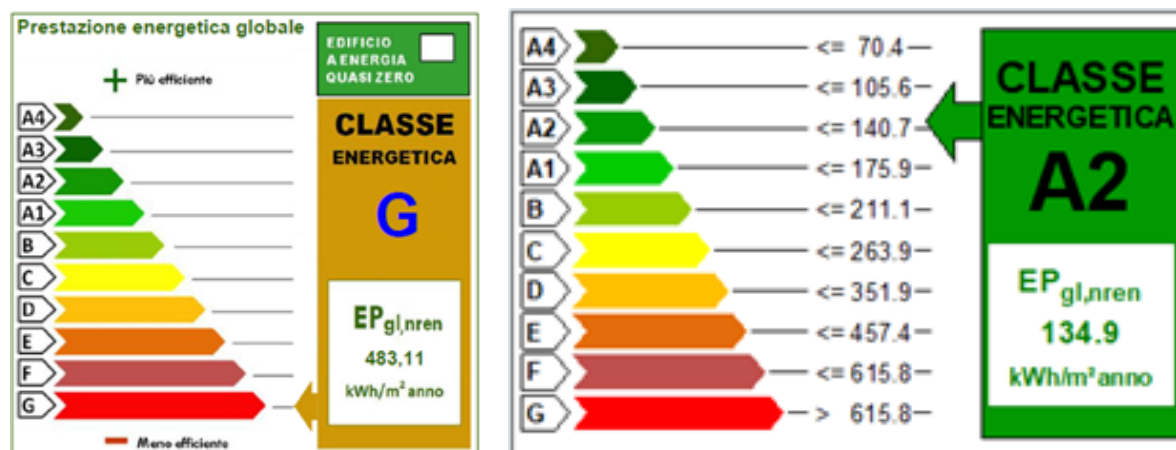
Per l'ottenimento di elevate prestazioni di efficienza energetica, l'impiantistica è stata progettata mirando all'ottimizzazione dei consumi, ma anche alla semplicità della gestione.

L'impianto sarà costituito da pompe di calore elettriche e verrà eliminato il generatore a gas. Sarà previsto un impianto di autoproduzione dell'energia elettrica fotovoltaico.

Con le scelte impiantistiche effettuate e gli interventi edilizi di risanamento energetico (cappotto e sostituzione di parte dei serramenti) si otterrà un risparmio di energia primaria globale non rinnovabile ( $EP_{gl,nren}$ ), di circa il **72%**, superiore al requisito di *Ristrutturazione almeno di livello medio*, quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea (tra il 30% e il 60% dei risparmi di energia primaria globale).

Confrontando l'attestato di prestazione energetica prima dell'intervento e quello simulato dopo l'intervento abbiamo una riduzione di  $EP_{gl,nren}$  da 483,11 kWh/m<sup>2</sup>anno a 143,9 kWh/m<sup>2</sup>anno.

La classe energetica passa da G ad A2.



Gli interventi nel dettaglio saranno i seguenti:

- esecuzione del cappotto interno;
- sostituzione dei serramenti interni di entrambe i piani e dei serramenti esterni del primo piano;
- esecuzione di nuove partizioni interne in cartongessi
- abbassamento delle altezze degli ambienti con installazione di controsoffitti in fibra minerale;
- ripassatura dei pavimenti in piastrelline rosse;
- tinteggiature interne delle pareti;
- esecuzione di nuovo impianto elettrico;
- esecuzione di nuovo impianto fotovoltaico;
- esecuzione di nuovo impianto idrico-sanitario;
- esecuzione di nuovo impianto di riscaldamento;
- installazione di piattaforma elevatrice.

## 6. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'esecuzione dei lavori in appalto nel suo complesso è regolata dal capitolato speciale d'appalto e, per quanto non in contrasto con esso o in esso non previsto e/o specificato, valgono le norme, le disposizioni e i regolamenti appresso richiamati.

#### LAVORI PUBBLICI

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

D.M. 7 marzo 2018 , n. 49 Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione», per le sue parti ancora vigenti.

D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163, per le sue parti ancora vigenti.

D.M. 19 aprile 2000, n. 145, Capitolato generale d'appalto

#### BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

#### TESTO UNICO EDILIZIA

D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia.

#### SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

#### NORME TECNICHE STRUTTURALI

Legge 5 novembre 1971, n. 1086 – Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e a struttura metallica;

C.M. 9 gennaio 1980, n. 20049 – Legge 5 novembre 1971, n. 1086. Istruzioni relative ai controlli sul conglomerato cementizio adoperato per le strutture in cemento armato;

D.M. 20 novembre 1987 – Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento;

D.M. 11 marzo 1988 – Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione;

C.M. 24 settembre 1988, n. 30483 – Legge 2 febbraio 1974, n. 64, art. 1. D.M. 11 marzo 1988. Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione. Istruzioni per l'applicazione;

C.M. 4 gennaio 1989, n. 30787 – Istruzioni in merito alle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo degli edifici in muratura e per il consolidamento;

C.M. 16 marzo 1989, n. 31104 – Legge 2 febbraio 1974, n. 64, art. 1. Istruzioni in merito alle norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni prefabbricate;

D.M. 9 gennaio 1996 – Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione e il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche;

D.M. 16 gennaio 1996 – Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi;

C.M. 29 ottobre 1996 – Istruzioni generali per la redazione dei progetti di restauro nei beni architettonici di valore storico-artistico in zona sismica;

C.M. 10 aprile 1997, n. 65/AA.GG. – Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche, di cui al D.M. 16 gennaio 1996;  
OPCM 20 marzo 2003 n. 3274 e ss.mm.ii. Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.  
D.M. 15 novembre 2011 Modifica delle norme tecniche per le costruzioni in materia di utilizzo degli acciai B450A.  
D.M. 28 febbraio 2017 n.58 e D.M. 07 marzo 2017 n. 65 Sisma Bonus - Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni  
D.M. 17 gennaio 2018 – Norme tecniche per le costruzioni;  
C.M. 21 gennaio 2019 n.7 – Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018.  
D.G.R.V. n. 244 del 09 marzo 2021 - Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto.

#### PRODOTTI DA COSTRUZIONE

D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246 – Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione;  
D.M. 9 maggio 2003, n. 156 – Criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prova nel settore dei prodotti da costruzione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246.

#### PREVENZIONE INCENDI

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi  
D.M. 16 febbraio 2007 – Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione;  
D.M. 9 marzo 2007 – Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

#### IMPIANTI ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI

Legge 5 marzo 1990, n. 46 – Norme per la sicurezza degli impianti;  
D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 – Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;  
C.M. 27 febbraio 2007, n. 11411 – Utilizzazione di raccordi a pressare in reti di adduzione di gas negli edifici civili.

#### RENDIMENTO ENERGETICO NELL'EDILIZIA

D.M. 27 luglio 2005 – Norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2), recante norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;  
D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 – Attuazione della direttiva 2002/91/Ce, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.  
D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311 – Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo n. 192 del 2005, recante attuazione della direttiva 2002/91/Ce, relativa al rendimento energetico nell'edilizia.  
D.M. 26 giugno 2015 - Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.

#### BARRIERE ARCHITETTONICHE

Legge 9 gennaio 1989, n. 13 – Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;

D.M. 14 giugno 1989, n. 236 – Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 – Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche, negli edifici, spazi e servizi pubblici.

L.R. 12 luglio 2007, n.16 - Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche  
DGRV N. 1428 del 06 settembre 2011 - Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16" approvate con DGR n. 509 del 2/03/2011.

#### TUTELA AMBIENTE

D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 – Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio;

D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 – Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

D.M. 8 maggio 2003, n. 203 – Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo;

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale;

DM 23 giugno 2022 n. 256, - Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi

Regolamento (UE) 2020/852 18 giugno 2020 - relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 con particolare riferimento all'art. 17 che prevede l'obbligo di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali.

Il Progettista

arch. Annabianca Compostella



Bassano del Grappa, febbraio 2025.